



Religiosi Camilliani
Santuario di San Giuseppe

Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino
Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-54.90.45
e-mail: info@madian-orizzonti.it

Ascensione del Signore – 24 Maggio 2020

Prima lettura - At 1,1-11 - Dagli Atti degli Apostoli

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Salmo responsoriale - Sal 46 - Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani! Acclamate Dio con grida di gioia, perché terribile è il Signore, l'Altissimo, grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba. Cantate inni a Dio, cantate inni, cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra, cantate inni con arte. Dio regna sulle genti, Dio siede sul suo trono santo.

Seconda lettura - Ef 1,17-23 - Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore. Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

Vangelo - Mt 28,16-20 - Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni

potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Celebriamo la festa dell'Ascensione del Signore che, a livello simbolico, spinge il nostro sguardo verso il cielo, verso un altro mondo e mai come in questo tempo saremmo tentati di guardare oltre ciò che sta intristendo la nostra vita. Dobbiamo avere la capacità di andare oltre le rappresentazioni simboliche che si rifanno alla tradizione messianica del Vecchio Testamento per attraversare i suoi simboli e fermarci a quello che è il giusto orizzonte della nostra fede come abbiamo sentito nella lettera di Paolo agli Efesini: «Il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui». Proprio per comprendere «A quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi». Un altro modo di pensare l'Ascensione è quello di far coincidere l'attesa del Regno di Dio con la nostra concreta vita quotidiana. Nel Vangelo Gesù dice ai discepoli: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra». A Gesù il Figlio dell'uomo è stato dato ogni potere da Dio Suo Padre e questo modo di pensare ci richiama alla profezia di Daniele al capitolo settimo dove al Figlio dell'uomo è stato dato ogni potere che è stato tolto alle quattro bestie che simboleggiano il potere politico. Credere all'Ascensione è credere a questa Signoria e a questa glorificazione di Gesù a cui è stato dato ogni potere che è stato tolto a coloro che perseguitano e umiliano gli umili, i poveri, i miti, gli amanti della pace e della giustizia, ritorna sempre la grande pagina delle Beatitudini. Noi ci rendiamo conto che tutto questo sembra un'utopia perché il mondo ancora oggi se ne ride degli umili, dei poveri, degli oppressi, umiliandoli e calpestandoli sistematicamente. Speriamo proprio che i mesi che ci attendono non portino i poveri alla disperazione e che non venga caricato sulle loro spalle il peso della crisi economica. Ecco perché, anche noi, come i discepoli ci chiediamo: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Noi siamo chiamati non a ricostruire il regno di Israele, le teocrazie che sono degli abomini ma il Regno di Dio che è pace, giustizia, libertà, fraternità. Vivere la fede nel Regno di Dio vuol dire vivere e sperare senza una scadenza precisa, credere che il regno della giustizia, della verità e della pace si realizzerà senza avere una certezza matematica e una data certa. Questa è la grande fatica della Fede. Chi crede al regno dei potenti e dei prepotenti, chi crede che degli uomini possano avere potere su altri uomini non crede nell'Ascensione e nella glorificazione di Gesù. Chi, invece, si mette al servizio dell'uomo con passione, amore e dedizione totale crede nel Gesù glorificato. Il racconto dell'elevazione fisica di Gesù resta sempre e comunque un simbolo messianico che ci indica un orizzonte che va oltre la nostra esperienza sensibile e questo non perché Gesù è fuori del mondo o in un altro mondo, ma perché Egli è il primo e il principio della nuova creazione, dei cieli nuovi e della terra nuova. Sembrano queste astrazioni mentali, pie consolazioni, un voler fuggire dalla triste e cruda realtà dei fatti ma la nostra fede non si basa su argomenti terreni, su prove da dimostrare, ma sulla forza e sulla potenza dello Spirito perché la nostra fede deve nutrirsi di se stessa. Certo la ragione e la scienza hanno le loro argomentazioni autentiche ma provvisorie, ma anche lo Spirito ha altrettante certezze che nascono da profonde consapevolezze interiori e non deve rendere conto né alla scienza e né alla ragione ma solo alla forza della fede. Abbiamo ascoltato dagli Atti degli Apostoli: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?». Anche noi perché guardiamo il cielo? Perché

sembra che la nostra fede senza le nostre costruzioni religiose e i nostri simboli non possa avere un futuro! La frenesia e l'attaccamento a tutti i nostri simboli religiosi nascondono l'inconsistenza della nostra fede, una fede che diventa uno strumento di esigenze religiose che distolgono il nostro sguardo dal volto oppresso dell'uomo; il problema vero è che di tutti questi simboli religiosi (chiese, croci sulle montagne, processioni) ne abbiamo bisogno noi, crediamo di rendere gloria a Dio e di alimentare la nostra fede ma in realtà rendiamo gloria solo a noi stessi perché verrà il tempo in cui tutte le nostre costruzioni umane non ci saranno più e resterà solo la forza dello Spirito che ci aiuterà finalmente a capire che Gesù, Figlio dell'uomo glorificato da Dio, è il capostipite il primogenito di una nuova creazione e di tutti coloro che le potenze di questo mondo perseguitano ed emarginano. Gesù è veramente il capostipite degli emarginati di ogni tempo. Molte volte i simboli religiosi sono usati proprio contro l'uomo, la giustizia, il ben comune e solitamente chi li sbandiera fa parte delle bestie della profezia di Daniele sono i nuovi pagani, che usano e si servono di Dio per umiliare e disprezzare la creatura di Dio che è l'uomo. Un'autentica fede nell'Ascensione e nella glorificazione del Signore dovrebbe suscitare in noi la profonda convinzione che i poteri di questo mondo che non rispettano la vita e la dignità degli uomini devono essere contestati e sconfitti. I primi cristiani, forti e coraggiosi, con una fede indomita si opponevano all'imperialismo politico di Roma, e non con la forza della violenza, ma con la testimonianza pacifica delle loro profonde convinzioni. Oggi, non siamo più capaci di opporci a niente, forse proprio perché ci mancano profondi valori e profonde convinzioni che ci aiuterebbero non solo ad indignarci ma a fare in modo che la nostra vita diventi una pacifica provocazione e una credibile alternativa. Perché gli Apostoli e tanti primi cristiani sono stati uccisi, perché il sangue dei martiri? Perché rappresentavano un'alternativa che minava alle radici un potere omicida. Se la nostra fede è dentro la storia e non dispersa fra le nuvole, noi siamo chiamati a contestare ogni potere che strumentalizza e umilia la persona umana invece che servirla e rispettarla. Non state a guardare il cielo puntiamo bene gli occhi fissi su questa terra perché i valori e la verità del Regno di Dio possano trovare spazio all'interno della storia degli uomini. È dentro la concreta storia degli uomini che dobbiamo portare l'annuncio rivoluzionario e liberatore del Vangelo di Gesù. Ci siamo mai chiesti la differenza tra un uomo religioso e un uomo di fede? L'uomo religioso è sempre dalla parte dei poteri di questo mondo contro gli umili, gli oppressi, gli sfruttati, gli stranieri, gli emarginati ecc. L'uomo di fede è contro questi poteri nella difesa di coloro che vengono oppressi. Quando i potenti della terra vogliono sottomettere la fede neanche farlo apposta ne fanno una religione, stipendiano i suoi ministri, sbandierano ai quattro venti i simboli religiosi e la religione così diventa uno strumento del regno, viene sottomessa alle logiche dei costruttori del mondo. Annunciare la Signoria del Cristo glorificato, vuol dire annunciare la signoria degli oppressi, credere che il Regno di Dio troverà posto anche su questa terra e che non ci sarà più il dominio dell'uomo su un altro uomo. La storia, anche quella del cristianesimo, sembra aver smentito la promessa messianica di un mondo fondato sul diritto e sulla giustizia, di un mondo finalmente umano. Ecco perché dobbiamo sempre tornare ad una fede e ad una speranza che si fondano su criteri non di trionfo, visibilità, certezze, ma su povertà e severità, sulla concreta vita degli uomini senza aspettarci scadenze precise ma portando nel cuore la fiducia che tutto potremo realizzare solo se saremo capaci di coltivare nel profondo del nostro spirito i germogli di un mondo nuovo, diverso, altro e questo camminando insieme a tutti coloro che attendono la fine della loro oppressione, della loro

miseria e il riscatto della dignità della loro umanità. Il nuovo tempo che si apre davanti a noi porta in sé questa grande responsabilità, non possiamo tornare indietro, alla 'normalità' di prima dobbiamo guardare avanti, avere il coraggio di costruire nuovi rapporti umani, nuove relazioni, una impostazione della società e del mondo che sappia tagliare alla radice il modo di vivere di prima.

o o O o o

NORME DI ACCESSO ALLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

La celebrazione delle Sante Messe prefestive e festive avranno i seguenti orari:

- sabato 18:45 (prefestiva)
- domenica 9:00 – 10:30 – 18:45

Davanti alla porta della Chiesa ci saranno dei volontari che vi accompagneranno al vostro posto.

Vi preghiamo di accedere alla Chiesa indossando la mascherina.

All'entrata della Chiesa sarà disponibile un dispenser di gel igienizzante per le mani.

Raggiunto il numero massimo consentito di partecipanti (110), non si potrà più entrare in Chiesa.

Sui banchi e sulle sedie troverete dei segnaposti per rispettare le distanze regolamentari.

Non ci si potrà scambiare il "Segno della Pace".

Durante la Comunione occorrerà tenere le distanze di sicurezza.

Le porte della Chiesa tra una Messa e l'altra rimarranno aperte anche per consentire il ricambio dell'aria. L'ingresso e l'uscita dalla Chiesa avverranno da porte distinte individuabili tramite appositi cartelli.

All'offertorio nessuno passerà con i cestini. Chi desidera lasciare un'offerta potrà depositarla nella cassetta in fondo alla Chiesa. Le offerte saranno destinate esclusivamente alle attività a favore dei poveri.

La Messa delle ore 10:30 sarà trasmessa anche in streaming, come durante il periodo di chiusura, tramite il canale Facebook (Antonio Menegon) e in differita sul canale You Tube di Madian Orizzonti Onlus.

o o O o o

Vi ricordo il 5xmille per Madian Orizzonti Onlus. La vostra firma ci dà la possibilità di aiutare tante persone. Vi prego di diffondere presso amici, parenti, conoscenti e affini ... questo messaggio.

5
per mille
sotto il fisco
97661540019
Madian Orizzonti
Onlus

Abbiamo iniziato da casa nostra con l'aiuto alimentare alle famiglie torinesi in difficoltà e continueremo rispondendo al grido dei Paesi poveri.
Con il tuo 5xmille
potremo dare risposte concrete a bisogni concreti.

Noi ci crediamo e tu? Firma per il 5 per mille a Madian Orizzonti Onlus